Anno IV. - N. 1206 Trieste, Martedì 28 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1206

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 1; arretrati soldi 2. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Terremoto. SERAIEVO 27. Nelle stazioni di Praca, Gorazda e Rogalica fu sentita l'altra mattina una scossa di terremoto abbastanza forte.

Condizioni sanitarie. ROMA 26. Negli ultimi giorni non si constatò in Italia alcun caso di malattia sospetta.

Notizie marittime. OPORTO 26. Il bark a.-u. *Zvonimir*, cap. Bielovucich, carico diverse merci, da Nuova York per qui, trovasi investito sulla barra. Si spera di poterlo scagliare.

— SUAKIM 22. Il piroscafo it. *Amedeo* fu scagliato con l'assistenza di due navi da guerra italiane e previo getto di una parte della zavorra. — Nessun altro danno.

Eruzione d'un vulcano. AMSTERDAM 27. L'*Handelsblad* ha ricevuto notizie da Giava della eruzione del Monte Sweron, il più grande e il più attivo dei vulcani dell'isola sui confini delle residenze di Passaroca e di Prebolingo. Kalo-bening, piantagione di caffè situata ad oriente del vulcano ed appartenente ad una Società agricola, è stata distrutta, ma gli stabilimenti adiacenti alla Banca coloniale, non hanno sofferto alcun danno. Non è fatta alcuna menzione se vi siano state alcune vittime.

Il colera. PARIGI 26. Il console francese in Aden, in un suo recente rapporto al governo della Republica, esprime il sospetto, che egli dichiara assai fondato, che i 2000 operai *coolies* che l'Inghilterra ha fatto venire dalle Indie per la costruzione della ferrovia Suakim-Berber, apportino seco il colera allo stato latente, diffondendolo così in tutto il Sudan e nel basso Egitto. Il Consiglio sanitario di Parigi, dietro l'avviso delle più reputate sommità mediche che lo compongono, opina che la riapparizione del colera in Ispagna denota che il terribile flagello giace allo stato endemico in quella penisola, e che molti altri sintomi fanno presupporre lo stesso per il mezzodì della Francia e per l'Italia. Si teme inoltre che l'agglomerazione e il passaggio di tante truppe di terra e di mare inglesi nel Mar Rosso e nelle Indie, non serva di veicolo alla malattia gangetica.

Una cavalleressa. PARIGI 26. È stata celebrata a Orano (Algeria) una curiosa cerimonia militare in onore di una suora della carità, suor Marta, direttrice dell'Ospedale militare, la quale venne insignita della Croce della Legion d'Onore per l'eroismo da lei mostrato durante il colera. Alla cerimonia parteciparono tutti gli ufficiali della guarnigione. Fra il suono delle trombe e dei tamburi, il generale comandante la divisione si appressò a suor Marta, e dopo averle appeso la croce sul petto, le dava un abbraccio fraterno.

Niente Esposizione. BERLINO 27. Le ufficiose *Berliner Politische Nachrichten*, giornale ispirato da Bismark, hanno publicato un articolo contro il progetto di un' Esposizione industriale da tenersi a Berlino nel 1888. Questo articolo, ha prodotto una penosa impressione; molto più che il principe ereditario aveva accettato il patronato della progettata Esposizione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.50 tram. ore 7 4. — *Oggi:* S. Vitale e sua moglie Valeria mm. — *Domani:* S. Pietro martire domenicano — S. Sibilla — Termometro C. ore 7 ant. 16.2, ore 2 ant. 19.2. — Altezza barometrica 761.1

L'affare delle bandiere. Ieri, com' è noto, doveva esser pertrattato al Tribunale dell'Impero a Vienna, il ricorso presentato dall'*Unione Ginnastica* e dalla *Società Operaia Triestina*, sul noto affare delle bandiere. L'egregio avv. Luigi Dr. Millanich aveva gentilmente assunto la rappresentanza delle due associazioni. Un telegramma arrivato iersera c' informa che il ricorso è stato respinto.

Daremo maggiori dettagli in seguito.

L'Esposizione Gatteri venne chiusa ieri. La frequentazione, negli ultimi due giorni, fu animatissima; l'incasso totale corrispose pienamente, anzi superò le aspettative, tanto più se si consideri che tutt' i soci godevano del libero ingresso all'Esposizione.

Congresso dei consortisti del Teatro Comunale. Domenica ebbe luogo nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa, un congresso straordinario dei consortisti del Teatro Comunale. Di circa 200 non comparvero che 35. Presiedeva il signor Sabato Cittanova, il quale dopo aver dato lettura di una lettera firmata da 27 consortisti con la quale si chiedeva alla Direzione del Teatro di voler stabilire una duratura onoranza al decesso direttore teatrale barone Rittmeyer, invitò qualcuno dei signori promotori a sviluppare la proposta.

Il signor Ettore Vianello prende la parola e propone di erigere una lapide nel piccolo atrio che serve per la sala d'aspetto delle signore.

Il signor avv. Felice Venezian fa una emenda a tale proposta per ragioni di estetica e di convenienza. Non è sua intenzione negare le prestazioni del bar. Rittmeyer pel Teatro Comunale, ma trova che gli atri dei teatri devono servire soltanto per onorare le celebrità artistiche, e nell'atrio del Comunale non si è trovato posto di collocare il busto di Luigi Ricci, che del teatro italiano fu benemeritissimo. Seguendo il sistema di mettere nell' atrio delle lapidi ai direttori benemeriti si cangerà l'atrio in tante iscrizioni da cimitero. Riconosce l'opportunità di queste onoranze e propone quindi un ritratto con eventuale iscrizione da collocarsi nella stanza della Direzione, luogo più adatto anche perchè ivi si riunisce la Direzione, quella Direzione che nel deliberare sulle sorti del teatro ricorderà l'amore e l'opra del defunto barone.

Il signor barone Emilio Morpurgo sostiene la proposta svolta dal sig. Vianello.

Il sig. Tommasini ricorda che anche nel teatro di Padova c' è il medaglione del signor Treves, benemerito nella costruzione del teatro, ma nel corso della discussione un altro signore fa emergere che il medaglione in questione fu eseguito con gli stessi denari del sig. Treves.

Dopo una replica dell'avv. Venezian, il quale tra altro fa osservare che il voto dell'assemblea non può essere considerato che quale una proposta al Consiglio di città, al quale spetta anche di approvare il testo della lapide, è posta ai voti la sua emenda che ottiene 12 voti, quindi con 23 voti passa la proposta dei 27 signori.

Da ultimo su proposta del signor Carlo Lewy, i consortisti presenti, a voti unanimi interessano il presidente signor Cittanova a non persistere nelle dimissioni del suo ufficio, ma egli dichiara che è irremovibile su questo riguardo.

Sandro è spirato. Una figura caratteristica che se ne va - un tipo che ha avuto tanta parte nell'ilarità dei primi anni di tutto mezzo secolo.

È strano: un morto che lascia una impressione curiosa nell'anima di chi legge: era mezzo ebete, ma non destava ribrezzo, era vecchio, ma non destava commiserazione; per lui si provava un sentimento di benevolenza, lo si regalava volentieri di una parola mordace e di mezzo sigaro spento.

Sandro è morto. È morto l'amico dei bambini, è morto l'amico delle tabaccaie, è morto il fedele amico dei morti.

Sandro era il tipo popolare per eccellenza. In questi ultimi cinquanta anni ricchi di avvenimenti cittadini, di cambiamenti fortuiti, di sistemi che fecero salire e scendere tutta una falange di tribuni seri e ridicoli, non ci fu nessuno che abbia raggiunto la popolarità di Sandro.

Per lui non ci furono distinzioni di casta. Dirigeva, o fingeva dirigere i funerali; in guanti di filo bianco, col sigaro di virginia in bocca, dritto, impettito, precedeva il carro funebre e credeva in buona fede di mantenere il buon ordine. Accompagnò al campo santo tutti: dal barone arricchito nei commerci, al povero travetto che si spegne di fame, solo, senza il soccorso di nessuno.

Sandro, pochi lo sapranno, è nato ricco, aveva adesso 60 anni suonati e si chiamò al fonte battesimale Alessandro Cristante. Suo padre era possidente, aveva parecchie case e teneva molti depositi di rigattiere; correvano in allora anni migliori, e facilmente ci si chiamava contenti.

Sopraggiunse un' epoca triste pel paese. Il vaiuolo che serpeggiava mieteva le vittime. Ne rimase colpito anche Sandro che contava 14 anni. Guarì, ma gli rimase il cervello un po' fosco; ragionava male, la famiglia se ne impensieriva, ma non c' era rimedio.

A 25 anni ebbe una fissazione singolare si metteva in cilindro, *frak* e guanti bianchi imaginandosi d'essere maestro dei cori nelle chiese, ritornava a casa tutto lacero colla giubba tagliata e appiccicatovi invece un pezzo di carta od uno sgorbio con la creta. I monelli di 25 anni addietro non erano certo migliori dei nostri.

Non faceva del male a nessuno e si pensò di farlo entrare alla casa dei poveri, godette qui maggior libertà d'ogni altro ricoverato e ci stette per circa 25 anni, senza dar noia a nessuno.

Sandro Cristante che è morto ieri alle $5\frac{1}{2}$ pom., al civico ospitale, è nato gemello. Suo fratello Fortunato ebbe un avvenire più glorioso del suo, è professore di violino a Pera. Le sue tre sorelle sono tutte ben maritate, e la madre prova il dolore sincero di sopravvivere al figlio.

Sandro era malato al petto e ad una gamba; egli soccombette dopo due mesi di malattia.

Sandro, come figura, tipica sarà compianto da molti. Non c'era nozze in chiesa, processione a San Giusto, San Silvestro festeggiato rumorosamente nelle birrarie in cui non fosse intervenuto. Era di buon augurio. Si trova la sua imagine sulle carte da giuoco, e come titolo di un effemeride.

Oggi alle 4 ore avranno luogo i suoi funerali, partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Spedale.

L'impresa Zimolo si presterà per fare decorosamente i funerali.

E la folla curiosa sarà molta.

Società dei meccanici. Ieri a mezzodì quest'Associazione tenne il suo Congresso generale.

Il resoconto sociale dell'anno decorso presenta una complessiva somma d'introiti di f. 1972.48 e l'uscita una somma di fior. 1528.15, dei quali per sovvenzioni a 30 soci ammalati, assistenza medica, medicine, funerali a due soci, f. 1154.46; il patrimonio sociale ammonta a f. 2167.39. Del premio annuo stabilito dal medico sociale sig. Filippo Dr. Florio visto che già da due anni non si presenta alcun concorrente, Direzione e Consiglio fecero pratiche onde ottenerne il suo appoggio per l'istituzione d'un fondo „Istruzione," e il Dr. Florio con la gentilezza che lo distingue, acconsentì che ogni anno, non presentandosi alcun lavoro, il suo lascito di f. 25 venga devoluto al „Fondo Istruzione," per cui si può dire ne fu inaugurata l'esistenza.

Sopra proposta della „Commissione Fondo Bandiera" si aperse quest' anno una sottoscrizione volontaria onde aumentare detto fondo; vi s'iscrissero 38 soci, per cui aggiunto qualche lascito fatto da soci ne risultò la somma di f. 31.

La Biblioteca sociale anche in quest'anno ebbe un numeroso concorso e si è accresciuta di 30 opere, dono di alcuni soci.

Per lodevole iniziativa del presidente sig. Angelo Scarpa, che volle con amore e disinteresse sobbarcarsi al compito dell'istruzione, vennero quest' anno istituite delle lezioni serali di aritmetica e meccanica, alle quali numerosissimi intervennero i soci. In detta circostanza i frequentatori, visto la mancanza d'una tabella adatta per tale istruzione, ebbero il gentil pensiero di farla a proprie spese e presentarla come dono alla Società; così pure il socio Prelz Leopoldo ed il consigliere Cibron Luigi ebbero la cortesia d'inviare due bellissimi disegni di macchine (opera loro) per abbellimento della Sala sociale, ed il presidente fece pervenire altresì una carta geografica d'Europa, per cui fu votato un atto di ringraziamento ai generosi oblatori.

La Direzione anche in quest'anno cercò con tutti i mezzi concessi dallo Statuto, l'incremento, prosperità, considerazione al Sodalizio, s'occupò a procurare lavoro a diversi consoci, ed è lieta che se non in tutto, almeno in parte le sue prestazioni furono coronate dal successo.

Passando all'elezione di alcune cariche sociali rese vacanti, furono eletti a Direttor: Camillo Zustovich e Federico Enrico Huber; a Consiglieri: Carlo Nadaia e Francesco Basilisco; a Revisori: Lorenzo Dostal, Francesco Giacomich, Guglielmo Pitz, Giuseppe Klupacek e Carlo Schipizza.

Il delitto del parco Newton*) 41

— Pagherei a sapere, - pensava Tom continuando per la sua strada - che cosa pensava di me questo vecchio, e che idea si sarà fatta del mio modo di vivere. Pare impossibile che in questa piccola città tutti conoscano gli affari degli altri meglio dei suoi, e se qualcuno per caso, qualche rara volta, si senta abbastanza sicuro di sè stesso per tracciarsi una via, e invece di seguire quella ormai tracciata e prescritta dall'uso e dalla tradizione se ne allontana, s'imaginano subito che necessariamente debba essere un matto, o uno scioperato qualunque... a meno però che non faccia fortuna, perchè allora la cosa cambia d'aspetto.

Il giorno seguente Tom era a Pencote alle sette precise. Culpepper lo presentò alla figlia e si assentò per qualche minuto lasciandolo solo con la signorina Culpepper, ciò che lo metteva in un certo imbroglio.

— Che cosa le dirò d'interessante - si domandava Tom imbarazzato. Se è stata in chiesa o in conversazione? Se si occupa dell' andamento della casa, o se va a visitare i poveri del paese?... Devo parlarle della prima donna venuta ora, o del volume di poesie ultimamente publicato?

La signorina Culpepper era seduta davanti al pianoforte e faceva di tanto in tanto distrattamente degli accordi. Non si poteva dir bella, ma piacente e simpatica: con una faccetta intelligente e maliziosa, come quella di suo padre, ma con una espressione di bontà e di dolcezza difficile a definirsi, ma tuttavia evidente. Aveva occhi celesti, denti magnifici, e una carnagione pallida e delicata: i capelli erano rossi, non dorati, ma d'un rosso sul quale non era da discutere.

Tom, è vero, aveva un debole per i capelli rossi; li considerava come una delle più rare proprietà della bellezza e li preferiva ai bruni ed ai biondi. Genny Culpepper, seduta davanti al pianoforte, vestita di bianco, orlato di velo verde canna; con quei capelli rossi legati a diadema intorno alla sua graziosa testolina, col suo sorriso, cogli occhi pieni di modestia era per Tom l'ideale della giovane inglese, risoluta e innocente, e gli pareva che se ne sarebbe potuto fare un ritrattino grazioso. Genny gli risparmiò la noia di trovare un soggetto interessante per discorrere e ruppe il silenzio.

— Avete trovato Duxley molto cambiato dall'ultima volta che vi siete venuto?

E la conversazione continuò su questo tema interessantissimo fino all' arrivo del signor Cope, il banchiere, e di suo figlio Edoardo Coper. Genny si alzò e presentò loro Tom come un amico di suo padre. Il figlio di Cope lo guardò per un momento, scosse la sua testa di buldog, e portando una seggiola davanti al pianoforte s'impadronì tanto indiscretamente della signorina Culpepper che la fece arrossire.

Il banchiere fu più garbato, ma con quella esagerazione che era per lui abituale. Non si rammentava di aver sentito proferire il nome di Bristow; ma siccome era l'amico di Cope, e per conseguenza una persona per bene, e in ogni caso non costava nulla a esser gentile, il banchiere gonfiandosi il petto, si piantò dinanzi a Tom e cominciò a chiacchierare di pioggia e di bel tempo; e quando Culpepper rientrò nella sala, Tom e il banchiere parlavano tra loro come se si fossero conosciuti da anni.

Andarono a pranzo e quando furono alla minestra Culpepper disse a Coper:

— Non mi avete detto l'altro giorno che un impiegato della vostra banca era morto una settimana o due fa?

— Sì, il giovane Musgrave. Era un ragazzo intelligente! È una gran perdita per la Casa.

— Ebbene, se non avete ancora disposto di questo impiego, potrebbe convenire a questo nostro giovine amico (accennando Tom) se volete accettarlo sulla mia raccomandazione. Non so se Genny ve lo abbia presentato come si doveva; ma egli è figlio del dottor Bristow, che curò mia moglie nella sua ultima malattia. Ho stimato il padre ed amo il figlio, e sarei contentissimo di poter far qualche cosa per lui.

Il banchiere era rimasto di sale. Come? quegli che insieme a lui era stato invitato a pranzo, e peggio ancora, quegli al quale aveva parlato come da pari e pari, era un uomo che cercava un posto nella sua banca? Era una vergogna, una mostruosità! Era una di quelle che ci si poteva aspettare dalla sconsideratezza del signor Culpepper; e il contegno di Cope verso Tom mutò subito aspetto.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Associazione medica. Oggi alle ore 8 nel Gabinetto di Minerva si terrà una Conferenza scientifica, nella quale il Dr. Guglielmo Fano tratterà: „Della tosse di origine faringea e nasale.“

Tutti dimissionari. Ci viene comunicato che anche i signori Giorgio Voelkl ed Edoardo Bujatti rinunciarono alla carica di direttori del Teatro comunale, alla quale erano stati nominati nell'ultima votazione.

Una scommessa. Ieri mattina, alle 3 ore, alcuni ritardatari si scontrarono, in via della Sanità, in un individuo vestito.... un po' più di padre Adamo; aveva, cioè addosso la sola camicia. Lo interrogarono della ragione di quel suo costume, poco in armonia coi buoni costumi e quegli - ch'è un cocchiere - rispose loro che aveva scommesso 20 fiorini con un suo amico cantiniere che si sarebbe gettato in mare. Naturalmente fu impedito di dare esecuzione al suo divisamento e ricondotto alla propria abitazione.

Ora resta a sapersi se la scommessa - dato che sia stata proprio pattuita - sia stata considerata come non avvenuta, per circostanze di forza maggiore; oppure perduta dal cocchiere originale, per avervi questi mancato.

Accidente disgraziato. Il signor Ulderico Plancher, procuratore della ditta H. Rieter, aveva preso, domenica, il treno delle 4.50 pom., per recarsi a Cormons. Arrivato il treno a Nabresina, il signor Plancher volle saltare giù dal carrozzone, prima che il convoglio fosse del tutto fermo; sgraziatamente cadde e riportò una slogatura ad una gamba. Un signore, suo conoscente, lo soccorse prontamente, gli fasciò la gamba lesa, e con la propria carrettella lo ricondusse a Trieste.

Il signor Plancher - che viene curato dal Dr. Nagy - ieri sera stava meglio, e sarà guarito perfettamente in 15 giorni.

Per offesa alla M. S. Ieri fu tenuto il dibattimento in confronto del sig. Lodovico Modenese fu Giovanni, d'anni 39, parrucchiere, ammogliato, con un figlio, incensurato, per crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Presiedeva il cons. Zencovich; giudici: Sciolis, Dandini ed Indoff; P. M. sost. proc. di Stato Canevari. Difendeva il sig. Modenese l'avv. Dr. Feriancich.

Per le solite ragioni, il dibattimento venne tenuto a Porte chiuse.

Dai motivi della sentenze, proclamata in seduta publica, si rilevò come il sig. Modenese, in una sera non precisabile, ma circa agli ultimi giorni di carnovale, verso le guardie ch'erano venute ad intimargli la chiusura dell' osteria della quale egli era proprietario, abbia espresso delle parole con le quali andava a ledere il rispetto dovuto al Capo dello Stato. Poi, la sera dell'11 febbraio u. s., facendo un gesto ingiurioso alle guardie, avesse ripetuto le stesse espressioni criminose.

I fatti si ritennero provati dalle giurate deposizioni delle testi G. vedova Mazzona e la costei figlia.

Ritenuto colpevole il signor Modenese venne condannato a 7 mesi di carcere.

A mare! Il calzolaio e portinaio Luigi P., uomo di 52 anni, poco appresso il meriggio d' ieri se ne stava alla Riva del Sale, facendo quello che altri suol fare in luogo apposito. Il bracciante ventiduenne Giovanni S., il quale per nutrire del rancore verso il P., lo abbordava improvvisamente e con un pugno assestato al collo lo gettava *a mare*, dove sarebbe indubbiamente perito, se prontamente non fosse stato soccorso ed estratto.

Visto che colpire un uomo che.... trovavasi nella posizione indifesa del P. era una somma vigliaccheria, contemplata anche dal codice penale, il S. venne arrestato.

— Altri due individui, ieri a mezzodì *andiedero a mare*; e costoro furono il facchino Giovanni P., d'anni 38 ed il giornaliero Carlo A., d'anni 32. Trovato diverbio alla Riva del sale, vennero alle mani, s'afferrarono strettamente e dimenticandosi d'essere in prossimità del mare caddero entrambi nell'acqua. Un loro compagno li aiutò entrambi a riguadagnare la riva. Il bagno li calmò ed ambedue andarono a casa loro ad asciugarsi i panni.

Teatro Comunale. Iersera a *Frou-Frou* il publico non era molto numeroso. L' interpretazione ha lasciato molto freddo l'uditorio. Questa sera *I borghesi di Pontarcy*. Domani *Il signor d'Albret*.

Venerdì, per serata d'onore della sig.a Campi: *Cause ed effetti*.

Anfiteatro Fenice. Questa sera riposo; mercoledì prima della *Sonnambula*, con la quale si chiuderà la stagione.

In quest' opera debutterà una nuova prima donna, la signora Edvige de Gaedeke.

Un ladro in trappola. Il capitano Matteo Relincovich, il giorno 26 marzo p. p. se ne stava a bordo del suo trabaccolo *S. Rocco*, ancorato alla riva Carciotti, assieme ai suoi sette marinai, intendendo ad alcune faccende. Vi fu un momento ch'egli ed i suoi uomini volgevano il tergo al *tambucio*, o, come si direbbe, la boccaporta della stiva. Allorchè il capitano si volse, fu non poco sorpreso di vedere il *tambucio* aperto, mentre poco prima l'aveva lasciato chiuso. Egli scese tosto e nella sua cabina scorse un individuo, che non faceva parte dell'equipaggio di bordo.

— Che cosa fate qui, che cosa cercate? gli chiese.

— „Sior, zercavo la barca...“

— Che barca cercate, qua dentro?

— „Zioè, no; l' ingiostro... l' ingiostro par firmar le polizze...“

— Vi darò subito l' inchiostro. Intanto favorite di fermarvi.

E dato ordine a' suoi uomini di chiamare una guardia, questa venne e trasse l'individuo in arresto. Era costui un certo Antonio fu Giorgio Fattur, detto *Tonza*, d'anni 29, facchino, ripetutamente condannato per furto.

Allorchè il Fattur comparve dinanzi il commissario e fu richiesto a quale scopo si fosse introdotto nella cabina del capitano del *S. Rocco*, rispose che v'era andato per domandare l'elemosina; ma congetturando che l'elemosina volesse prendersela anzichè chiederla, venne deferito all'autorità giudiziarla, che lo processò per crimine di attentato furto e sotto tale accusa comparve ieri al dibattimento che si tenne in suo confronto, sotto la presidenza del cons. Zencovich.

Al dibattimento il *Tonza* insiste a dire che s' era recato a bordo con intenzioni oneste. Il suo difensore avv. Dr. Daninos, nel rispondere al P. M., nega che il suo difeso - dato e non concesso, avesse avuto intenzione di rubare, avesse poi potuto asportare della roba per oltre un valore di 25 fiorini; ed appoggiandosi alla fama di *ladro esperto*, goduta dal suo difeso, opina essere impossibile che questi si fosse arrischiato di tentare un furto in un naviglio guardato da ben 8 persone, chiede pertanto che l' accusato sia mandato assolto.

La Corte non divide che in parte l'opinione dell' egregio difensore; in quanto cioè risguarda l' entità del bottino; ma scarta siccome azzardato quanto riflette l'onestà delle intenzioni del prevenuto, e conclude col mandare il Fattur in carcere per 8 mesi.

Guardando il carrossello. Il sig. Gustavo W., abitante in via Farneto N. 11, domenica nel pomeriggio s' era fermato a guardare il carrossello, che agisce sulle scene... della *Campagnetta*, sotto la via Rossetti. Allorchè portò la mano al suo *remontoir* d'argento, per vedere quanti giri al minuto faceva il carrossello, s' accorse che il *remontoir* era sparito assieme alla catenella.

Scalpellino investito da un carro. Silvestro U., scalpellino, alle 11 ant. di ieri, era intento al riattamento del lastrico in via Ghega, allorchè il carro tirato da due cavalli guidato dal carradore Paolo P., correndo smodamente gli fu addosso improvvisamente e lo travolse. Il povero operaio riportò delle ferite non indifferenti alle mani e due ferite leggere alle cosce. Venne medicato alla prossima farmacia e quindi accompagnato a casa sua nella villa di Prosecco N. 34.

Arrivo di condannati. Col vapore del Lloyd *Tritone*, arrivato ieri alle 3 pom. giunsero qui, da Zara, scortati dalla gendarmeria, 11 condannati, destinati all'ergastolo di Capodistria.

Senza motivo, almeno apparente, il carradore Francesco K., d'anni 29, l'altra notte insultava e percuoteva il giornaliero Francesco H., e perciò fu tratto in arresto.

Botte. Nel corso della giornata di domenica si presentarono all'ospitale, per farsi curare delle *lacero contuse* riportate per mano altrui - ch'è quanto a dire: in rissa - Giuseppe M., d'anni 27, bottaio, da Gorizia; Antonia K., d'anni 52, e Michele K., d'anni 41, meccanico.

Arrestati. Per recidiva infrazione al precetto di sfratto vennero arrestati: Giovanni T., d' anni 57, da Gorice, distretto di Senosetsch, vagabondo, ed Orsola S., di anni 28, da Savoie, distretto di Castelnuovo.

Per atti immorali: Giulio U., d'anni 35, da Verona, chincagliere girovago.

Per grandi eccessi: Gaetano R., d' anni 36, cappellaio. - Giovanni C., d' anni 30, fiorista e Antonio I., d'anni 30, macellaio, tutti e tre da Trieste.

Per avere turbata la quiete notturna con canti immoderati: Antonio R., d'anni 22, calzolaio - Vittorio C., d'anni 17 marittimo - Giovanni C., d'anni 35, facchino - Giovanni M., d'anni 19, bottaio - Francesco F., d'anni 18, marittimo - Antonio S., d'anni 30, bottaio.

Per aver ferito certo E.: il bracciante Giuseppe P., detto Foraboschi, d'anni 28,

Ogni giorno una. In un negozio di giocattoli.

— Io vorrei una bambola con l'abito a coda; i capelli rossi; la sottana un po' rialzata sul davanti, e le scarpine coi tacchi dorati.

— Signora, bisogna ch'ella vada in un altro negozio. Noi non teniamo che bambole oneste!

Teatro Comunale. (Ore 8 Pari N. 24) Comp. dram. Pasta. „I borghesi di Pontarcy“.

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Dorf und Stadt“.

Politeama Rossetti. Comp. operette R. Sognamiglio. (Ore 8) „Le campane di Corneville“.

Anfiteatro Fenice. Riposo.

L'„Excelsior“ deturpato. A Berlino il ballo *Excelsior* di Manzotti é stato rappresentato coll'aggiunta di un libretto composto da Blumenthal, perchè i tedeschi non capiscono la pantomima.

L' impresario che ha dato quel ballo a Berlino lo darà anche in Anversa e però ha pensato di far tradurre il libretto tedesco in lingua francese, presumendo così che nemmeno gli olandesi capiscano la pantomima. Quest' impresario si chiama Scherenberg.

Borsa del 27 Aprile. Principio debole, Credit 281, Ungherese 93.80, in Borsa migliori su Londra 282 $^{1}/_{2}$, 94.20, 89.95, Metalliche 81. Qui Valuta fiacca 9.94 a 9.95 $^{1}/_{2}$ pronti, 9.96 maggio, 9.98 consegna lunga, ad onta che Vienna segnasse 9.98 $^{1}/_{2}$ i pronti. Pochi affari in Italiana 91 a 91 $^{1}/_{4}$, dopo le 2 si conobbe l'apertura di Parigi 93.15, però causa l' ora tarda non si fecero affari. Nel dopopranzo Vienna nota 283.10 e 94.35, poi su Parigi 281.80 e 94, chiusa, ad onta dei pessimi Corsi di Parigi, abbastanza sostenuto 281.50, 94, 89.80, 80.85, Napoleoni 9.97. Da Parigi dopo 108.35, 381 e 308, notiamo in chiusa fiacchi sopra diverse voci politiche sfavorevoli 77.82, 108.19, 92.95 e 306 $^{1}/_{4}$. Qui, dopo Parigi, siamo 90 $^{7}/_{8}$, 91 $^{1}/_{4}$ per maggio

Listino. Napoleoni 9.95 a 9.96, Zecchini 5.82 a 5.86, Londra 125.75 a 126.40, Francia 49.45 a 49.80, Italia 49.— a 49.50, Banconote italiane 49.05 a 49.80, Banconote germaniche 61.59 a 61.70, Rendita austriaca in carta 80.75 a 81.—, Rendita ungherese in oro 4% 93.75 a 94.10, detta in carta 5% 89.50 a 89.75, Credit 281 $^{1}/_{2}$ a 282 $^{1}/_{2}$, Rendita italiana 91 a 91 $^{1}/_{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Impiegati e pensionati ricevono moneta pagamento rateale. Agenzia Via Farneto 25, II piano. (469)

Ricercasi un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo“. (490)

Ricercasi per il 24 agosto quartiere di quattro stanze e cucina, con uso di campagna, poco distante dal a città. Offerte con indicazione del prezzo all' Amministrazione sub A S. (488)

Ricercansi lavorante sarte da donna ed una lavorante per buse. Indirizzo al „Piccolo“. (489)

Si ricerca un ritoccatore ed un copista (stampatore). Rivolgersi alla Fotografia Rottmayer. (492)

Francobolli al massimo buon prezzo nel negozio Carta Via delle Torri 13 (dirimpetto Palazzo Diana). (483)

Giovane cerca collocamento come riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo“. (485)

Fu smarrito un braccialetto d' argento con due teste di serpente. Generosa mancia portandolo al „Piccolo“. (484)

Z. Z. Desidero avere buone notizie. Pregoti mandarmi tosto denaro, quello che puoi, trovandomi imbarazzata. Ringraziandoti Addio. (486)

Fu smarrito una lettera di **Credito della Banca Chartret of India Australia e China Penang. Per chi l' ha trovata non ha nessun valore essendo già state avvisate per telegrafo tutte le banche per il fermo. Perciò viene invitato l' onesto rinvenitore di portarla al sig. Leopoldo Ruchvaldy, albergo al „Buon Pastore“ ove riceverà generosa mancia.** 1568

Estrazione **4 MAGGIO**: Grande Lotteria Vincentinini - **2000 vincite** in oggetti **d' oro, d'argento** ed effetti — 200 vincite principali. 1553

Viglietti a soldi 30

12 viglietti f. 3 presso ALESSANDRO LEVI

via S. Spiridione N. 1

Cura di Primavera

Acqua Purgativa Artificiale Gazosa

preparata dal Farmacista

Giuseppe Udovicich, Trieste.

Il ragionato accoppiamento di sostanze minerali, la cui indubitata efficacia è fuori di contestazione, rende quest'acqua di sicuro effetto in tutte quelle malattie, sieno esse di natura leggera o grave, nelle quali abbisogni di allontanare dall'organismo materie che per la loro anormale presenza ne alterano la regolare funzionalità. È perciò quest'acqua va raccomandata nelle affezioni dello stomaco, delle intestina e segnalamente del fegato, con tutti i conseguenti disturbi emorroidali, sopratutto a scopo di cura rinfrescativa del sangue, nella stagione primaverile. — Valenti medici di questa città prescrivono l'*Acqua purgativa artificiale gazosa*, nelle più svariate malattie, ottenendo risultati sorprendenti. — Deposito principale nella **Farmacia Udovicich, Via Farneto.**

Prezzo della bottiglia **25 soldi**.

Economia ed Igiene!

SUDANTI in gomma, (cautschouk) garantiti impermeabili, a soldi 13, 15, 18 e 23 al paio.

SUDANTI in gomma naturale, ogni grandezza, da soldi 40, 50 e 60 al paio.

SUDANTI in pelle di cervo, ogni grandezza, da soldi 20, 27, 30 e 35 al paio.

SUDANTI igienici in cautschouk, foderati con flanella, che salvano nelle traspirazioni, impermeabili, da soldi 50, 60, 65, 70, 75 e 80 al paio.

LENZUOLETTI di gomma, per letti da bambini ed adulti ammalati, garantiti impermeabili, a soldi 40, 60, 75, 90, f. 1, 1.30 in poi.

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. Reiss

Piazza della Borsa 602

Trieste

NELLA

Sartoria Economica

di 800

Giovanni Batelli

Via Barriera vecchia N. 6 p. I

Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi.

IN RATE **Novità** Mantelli da signora, Ombrellini, Stoffe per vestiti, Biancheria d'ogni sorte ed oggetti preziosi.

M. Coreni via delle Legna N. 1 p. I

GRANDE STRALCIO

DI

tutte le merci

esistenti nel fu Negozio di

LUIGI FISCHER

CORSO N. 9

consistenti in

Chincaglie, Bijouterie

e 1560

Giuocatoli

nonchè

d'altri tanti articoli.

Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!

LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE si basa in massima nel **purgare** e nel **tener purgato il sangue**, e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:

IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA

Il balsamo vitale del **Dr. Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione**, produce un sangue **sano** e **puro**, e ridona al corpo la primitiva sua forza e salute. Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d'appetito**, il **ruttare acido**, le **ventosità**, il **vomito**, lo **spasimo dello stomaco**, l' **oppilazioni**, le **emorroidi**, l'**impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione. 1496

Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.

Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito, dietro domanda, in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

Avvertimento. Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perchè ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque, priva di efficacia**.

Il balsamo vitale del Dr. ROSA

si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga, farmacia di **B. Fragner**, Kleinseite 205-3.

In Trieste: Unico deposito nelle Farmacie di **P. Prendini** (Palazzo Modello), **G. B. Foraboschi** Corso N. 25, **J. Serravallo**, **Ed. de Leitenburg**, **Antonio Suttina**, **Carlo Zanetti**, — **In Gorizia:** da **D. Cristofoletti**, **G. B. Pontoni**, **R. Kürner**, **A. de Gironcoli**, farmacisti. — **In Aquileia** da **Damaso D'Elia**.